

L'ASSEMBLEA. Il presidente provinciale dei Consulenti del lavoro

«Con il Tribunale salviamo il tessuto della nostra area»

«Spending review? No, vitale la rete dei servizi»
Poletto: «Sparite le province si deciderà per zone vaste e la nostra città è il centro della Pedemontana»

Lorenzo Parolin

Tutti uniti per il ritorno del Tribunale. I consulenti del lavoro hanno aggiunto la loro voce al fronte che lotta per riportare in città gli uffici giudiziari soppressi nel settembre del 2013.

Da qui, la scelta di Bassano come sede dell'assemblea provinciale, a pochi giorni dall'ingresso dei vertici di Inps, Inail e Agenzia delle entrate nel comitato per il tribunale della Pedemontana.

«Viviamo in prima persona le questioni legate al mondo del lavoro - ha dichiarato il presidente dei consulenti, Franco Bastianello - e sappiamo bene quanto sia importante la rete di servizi a supporto. Tra tutti, il servizio di giustizia, fondamentale per tenere in vita il tessuto produttivo».

Tessuto produttivo che, senza il tribunale, rischia di perdere in pochi anni anche una serie di altri uffici: i tre già citati, ma anche, sul fronte della sicurezza, la compagnia carabinieri e il commissariato. «In un'epoca di tagli diffusi e spending review - ha aggiunto Bastianello - abbiamo voluto lanciare un messaggio in controtendenza. Siamo a Bassano anche per testimoniare la nostra vicinanza ai colle-



Il tavolo dei relatori dell'assemblea. FOTO CECCON

ghi e alle categorie economiche del territorio. In diverse occasioni si sono sentiti periferici, siamo qui per evidenziare l'importanza delle questioni che sottopongono alla nostra attenzione».

In ogni caso, nessuna polemica, ma spazio alle proposte.

«Rispetto agli uffici giudiziari non entriamo nel merito di scelte politiche che competono a enti diversi dal nostro collegio. Certamente, sposiamo l'impegno dell'Amministrazione comunale e di tutti i soggetti impegnati a mantenere i servizi a beneficio di un'area, la Pedemontana, omogenea sul piano economico e sociale».

Pieno appoggio, quindi, a chi lotta per il tribunale, col sostegno anche del referente per la mediazione civile, Alfio Catalano, per il quale «i numeri testimoniano lo stallo della Giustizia in Italia: cinque milioni di cause ferme, parlano da soli e chiedono un impegno su più fronti».

A meno di una settimana

dal rilancio del comitato per il tribunale della pedemontana, la presa di posizione dei consulenti del lavoro è stata una boccata d'ossigeno anche per il sindaco Riccardo Poletto.

«Non si tratta solo di proseguire la battaglia per riportare in vita gli uffici soppressi tre anni fa - ha detto -, ma di ragionare in maniera differente anche in relazione alle riforme che si prospettano. Non sappiamo ancora bene quale sarà il futuro delle Province, certamente i loro confini saranno sempre più flessibili: si ragionerà sempre meno in base alla ripartizioni territoriali tradizionali e sempre più per aree vaste e per omogeneità territoriale ed economica. In questo senso, Bassano guarda alla Pedemontana e a un tribunale di riferimento come fattore di sviluppo. Su questo versante è appena partita una fase di analisi, dimostreremo con dati oggettivi la bontà del progetto». •



L'assemblea provinciale dei consulenti del lavoro in sala Chilesotti

La richiesta della categoria

«Uffici e infrastrutture per ciascun distretto»

Tribunale in città, servizi in provincia, uscendo dalle logiche dei vecchi confini amministrativi. Sono le richieste emerse dall'assemblea vicentina dei consulenti del lavoro, ieri al museo di Bassano. «In un'epoca di tagli diffusi - ha detto il presidente della categoria, Franco Bastianello - chiediamo di uscire dalla logica della spending review fine a se stessa. Il mondo del lavoro chiede una rete di supporto fatta di infrastrutture e servizi. Dal nostro punto di vista, pensiamo soprattutto agli uffici delle camere di commercio ma anche agli enti come Inps e Inail, fondamentali nel sistema di welfare, la cui prossimità a cittadini e imprese deve essere salvaguardata». Guai, però, a tornare al passato. I tempi cambiano e anche la rete dei servizi, in questo senso, deve rispondere a logiche territoriali moderne.

«Lo sperimentiamo quotidianamente - prosegue -: oggi i bacini di utenza non ricalcano più, in senso stretto, i confini amministrativi ma quelli dei distretti economici o produttivi». Vale a dire che l'influenza di Bassano come



Franco Bastianello

centro attrattore si estende all'Alta Marca Trevigiana e alla Valsugana, Vicenza assorbe settori della provincia di Padova o del Veronese e Schio ha una propria area d'interesse. «Va da sé - aggiunge Bastianello - che si dovrà ragionare di conseguenza. Tradotto in termini pratici, significa ripensare il territorio anche alla luce del destino che dovrebbe spettare alle province. È fondamentale - chiude il presidente della categoria - fissare una serie di uffici e infrastrutture portanti per un territorio e garantirne il funzionamento anche nel lungo periodo». L.P.

Bastianello:
«Un comprensorio omogeneo sul piano economico e sociale»